

**LE CRITICHE**

# «Ma il Segretariato emigra in Umbria»

Le preoccupazioni della Cisl: «È un ufficio strategico per la gestione del sistema dei nostri **beni culturali**»

ANCONA Meno dirigenti del ministero e gestione dei **beni culturali** accorpata a Perugia: per questi motivi, anche se la rete museale resta incardinata ad Urbino, con il cambio di nome, la Cisl Fp Marche esprime «la propria preoccupazione per il processo di riorganizzazione avviato dal ministro Alberto Bonisoli, che - secondo il sindacato - colpisce duramente

il sistema dei **beni culturali** della Regione Marche». Il coordinamento nazionale Cisl Fp **MiBac** ha più volte espresso la propria opposizione riorganizzazioni profondamente centralista, «che aumenta ulteriormente funzioni e sedi dirigenziali a Roma per depauperare gli Uffici territoriali», e la critica diventa ancora più stringente, all'indomani dei decreti che ridisegnano il ministero, soprattutto per quanto riguarda la nostra regione. I dirigenti del Ministero passano in regione da 4 a 3, la rete dei musei rimane incardinata al Palazzo Ducale di Urbino, mentre il Segretariato Regionale viene accorpato con quello umbro ed avrà sede a Perugia. Il Segretariato - rileva la Cisl - è un ufficio strategico di grande importanza perché è la stazione appaltante, gestisce i grandi finanziamenti, fondi e lavori su tutto il territorio regionale. «Lo

spostamento dell'Ufficio a Perugia - dichiara il segretario Cisl Fp Marche Francesco Todaro - mette a serio rischio il funzionamento di tutto il sistema economico e gestionale dei **beni culturali** marchigiani. Il Segretariato delle Marche ha svolto un lavoro egregio coordinando tutti gli appalti e i cantieri legati alle ricostruzioni e ai restauri post terremoto. Il ministero ripaga l'impegno e gli sforzi di tutti i lavoratori marchigiani dei **beni culturali** declassando l'Ufficio che ha gestito il post terremoto e rendendolo una sede distaccata». «I decreti agostani di Bonisoli sono peggio di quanto potevamo aspettarci. Il ministro - afferma Valentina Di Stefano, coordinatrice nazionale Cisl Fp **Mibac** - ha

colpito alcune regioni con la mannaia, riducendo al lumicino la presenza del Ministero. Ridurre le sedi dirigenziali sui territori significa ridurre la capacità di azione e di spesa del Ministero in una regione, generando non solo gravi conseguenze sulla efficacia dell'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio, ma anche in termini economici. È vergognoso indebolire una regione come le Marche nella fase in cui si sta riprendendo dopo il dramma del terremoto».



Francesco Todaro (Cisl)

**IL NUMERO DEI DIRIGENTI DIMINUISCE E PASSA DA 4 A 3**

